ISTITUTO COMPRENSIVO "Luca Della Robbia"
Istituto in rete collaborativa con l'Università degli Studi di Macerata
Via Carducci n. 4 – 62010 APPIGNANO - ☎ e fax 073357118
cod. fiscale: 93039220434 – Cod. meccanografico: MCIC825007
e-mail: mcic825007@istruzione.it – mcic825007@pec.istruzione.it – www.icdellarobbia.edu.it

MCIC825007 - A1455B8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007335 - 24/06/2026 - I.1 - U

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2026/2027



Proprio come il ciottolo, siamo tutti unici. Quando possiamo arrivare ad accettare, amare e rispettare la nostra unicità, allora, forse, possiamo arrivare ad accettare l'unicità degli altri.

(Michelle Emson)

Il presente documento risponde all'esigenza di creare:

- una cultura inclusiva attraverso risorse scolastiche e non, cooperative e stimolanti; • una politica inclusiva sviluppando una scuola per tutti, in cui i nuovi insegnanti e alunni siano accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati, organizzando il sostegno alla diversità, attraverso

azioni coordinate e attività di formazione;

- una pratica inclusiva coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni, incoraggiandoli ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

Tutto ciò sarà possibile rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Funtioning, Disabilityes and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali (qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata).

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali va inteso come un'integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale. Esso costituisce un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare degli obiettivi comuni.

Esso quindi si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, …).

Al fine di permettere ad ogni studente iscritto all' I.C. “Luca della Robbia” di poter raggiungere gli obiettivi previsti, la scuola si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente, e a personalizzare gli interventi educativi e didattici;
- ad adottare una opportuna metodologia didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare strategie di recupero e di rinforzo;
- ad intensificare e valorizzare l’interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l’impegno dello studente;
- a rilevare sistematicamente tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l’attività scolastica rendendoli oggetto di riflessione educativa;
- ad effettuare verifiche frequenti e trasparenti;
- a riflettere collegialmente sulle difficoltà esistenti per ogni disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero, al fine di evitare l’emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento ed integrazione degli studenti con disabilità nella didattica quotidiana.
- a garantire sempre un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti e a dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. L’Istituto, per garantire l’effettiva attuazione del piano terapeutico individuale degli alunni DVA, regolamenta gli accessi in classe di specialisti/terapisti (pubblici e privati) per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nell’Istituto comprensivo “Luca Della Robbia”. L’elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi nasce quindi dall’esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune di determinate situazioni riferite all’handicap e al disagio in generale, in linea con le norme e le indicazioni legislative nazionali di riferimento. Con Delibera n. 46 del Consiglio d’Istituto del 23 giugno 2026 è stato quindi approvato il nuovo “Protocollo per l’accesso in classe di terapisti/specialisti in orario curricolare” e tale documento, allegato al presente PAI, ne costituisce parte integrante.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
□ minorati vista	0
□ minorati udito	0
□ Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	9
□ DSA	9
□ ADHD/DOP	0
□ Borderline cognitivo	0
□ Altro (DSA in comorbidità CON ADHD)	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	52
□ Socio-economico	0
□ Linguistico-culturale	36
□ Disagio comportamentale/relazionale	0
□ Altro	16
Totali	92
% su popolazione scolastica	15,17%
N° PEI da redigere dai GLO	32
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	31

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:	**assistenti comunali per l'autonomia**	**SI**
Altro:	**assistenti domiciliari**	**SI**

c. **Coinvolgimento docenti curricolari**	Attraverso…	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro: partecipazione al GLO	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**

	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso
- garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti
- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione ● assegna i docenti di sostegno
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.

Il GLI:

- Si riunisce nel mese di settembre/ottobre per condividere percorsi di inclusione per gli alunni BES e ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES (definizione di linee educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.);

- Si occupa di: rilevazione dei BES presenti nella scuola, monitoraggio e valutazione; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO sulla base delle effettive esigenze; elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI) riferito a tutti gli alunni BES; cura dei rapporti con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

Il gruppo lavoro operativo (GLO)

Il GLO si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta che venga ritenuto necessario. È costituito da: equipe multidisciplinare, docenti di sostegno, docenti curricolari e famiglia. Si occupa della stesura dei PEI e della sua verifica in itinere e finale del percorso educativo scolastico effettuato dall'alunno DVA.

La Funzione strumentale per l'inclusione degli alunni BES:
Cura:

- la raccolta della documentazione relativa agli alunni BES;
- i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti BES con la collaborazione dei colleghi;
- i contatti con le famiglie degli studenti BES;
- la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per i BES;
- l'accoglienza di studenti BES all'inizio del percorso scolastico e durante il corso dell'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti BES da un ordine di scuola all'altro; ● l'azione di accoglienza dei nuovi docenti di sostegno;
- il raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- il coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- il coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o BES;
- la collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- le azioni di coordinamento del GLI;
- l'individuazione di adeguate strategie educative;
- l'aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- la partecipazione agli incontri di formazione del gruppo CTS provinciale.

La Funzione strumentale per l'intercultura:

Si occupa di:

- accogliere gli alunni neo - immigrati;
- riunire la commissione per la valutazione e l'inserimento nella classe idonea degli alunni neo-arrivati
- trasmettere i dati relativi agli alunni non italofoni in difficoltà alla Funzione strumentale per l'integrazione degli alunni Bes

Il consiglio di classe (secondaria primo grado), l'equipe pedagogica (scuola primaria), i docenti di sezione (scuola dell'infanzia) :

Individuano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola che viene fornita dalla famiglia o dall'Istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono l'alunno e la famiglia stessa;
- osservazione diretta/informale e formale/strutturata attraverso sistemi di rilevazione e monitoraggio;
- attività di screening (scuola dell'infanzia e scuola primaria).

Inoltre provvedono a:

- definire gli interventi di integrazione e di inclusione in un progetto;
- garantire l'integrazione e l'inclusione degli studenti BES nel gruppo classe (concordando il grado di individualizzazione/personalizzazione come adattamenti didattici, interventi personalizzati in aula, personalizzazioni del percorso scolastico) ed il raccordo con il programma comune;
- adottare strategie di organizzazione delle attività in aula, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli alunni della classe, anche se in misura diversa;
- individuare le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli alunni BES con le famiglie;
- promuovere la corresponsabilità di tutti gli alunni della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorire la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

Docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe/sezione; ● supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- partecipano alla rilevazione dei casi BES;
- coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato (PEI) e partecipano alla compilazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni inseriti nella propria classe/sezione di assegnazione.

Collegio Docenti:

- delibera il PAI;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; ● partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione previste nel piano di formazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- protocolli d'azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici;
- osservazione formale ed informale;
- progetti di monitoraggio e di screening;
- autoanalisi del contesto scolastico finalizzata al miglioramento dell'inclusione;
- definizione condivisa degli obiettivi minimi disciplinari per la valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

La scuola intende avvalersi del supporto:

- delle risorse professionali presenti (docenti, personale ATA, Funzione strumentale alunni BES, assistenti educativi…);
- di referenti, gruppi di lavoro;
- di attività, progetti, laboratori, percorsi integrati;
- tempi, orari flessibili compatibilmente e in relazione al tipo di ordinamento scolastico; ● di metodologie didattiche inclusive attraverso la condivisione tra docenti di materiali.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto con il fine comune di realizzare una sempre più significativa inclusione di tutti gli alunni, ma è molto importante che i docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di studenti e attività laboratoriali.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

• Attività laboratoriali (learning by doing)
• Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
• Peer tutoring
• Attività personalizzate e/o individualizzate.

Una progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
E' inoltre molto importante creare una dimensione di continuità nel percorso scolastico degli allievi BES, promuovendo incontri con i docenti di sostegno, gli educatori e tutte le figure che li hanno seguiti nei cicli precedenti. La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali e con progetti specifici. È una dimensione che va coltivata su più versanti: verso lo studente per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del ragazzo, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ha stretti rapporti con le cooperative socio – educative ed il lavoro è coordinato tra assistenza specialistica, docenti curricolari e di sostegno ed equipe delle Asl e dei servizi sociali.

Fra le associazioni e gli enti con cui il nostro Istituto collabora individuiamo:

- CTI Macerata
- CTS Macerata
- Biblioteche
- Associazioni culturali
- Pro-loco
- Punto compiti (Appignano)
- Ludoteca (Appignano)
- Biblioteca comunale (Appignano)
- Oratorio parrocchiale
- Scuola di musica e associazione bandistica
- Associazioni ecologico- naturalistiche
- Gruppi di volontariato
- Cooperative di servizio
- Associazioni sportive
- MAV scuola comunale di ceramica (Appignano)
- Altre scuole della Provincia
- Ambito territoriale sociale n° 15 (Macerata)
- Esperti di didattica e tecnica informatica
- Professionisti di psicomotricità, atletica, avvio allo sport (Polisportiva di Appignano) ● Lettori di madrelingua
- Anffas di Macerata
- Istituto Santo Stefano di Macerata e Filottrano
- UMEE di Civitanova Marche
- ASUR n° 3 di Macerata
- Cooperativa “Il Faro” di Macerata
- CEP Marche
- Centro Eureka di Appignano
- Centro “Liberamente” di Tolentino (dott. Paolo Cingolani)
- Associazione Praxis di Macerata.
- Cooperativa Sociale Pars Onlus.
- S. Stefano Civitanova
- Centro “Pegaso”
- Don Gnocchi di Osimo
- Le Ginestre di Recanati
- Sill...ABA di Castelfidardo

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Come suggerisce il testo delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** è auspicabile l’alleanza educativa tra scuola e famiglia, attraverso incontri e progetti di sensibilizzazione ed informazione /formazione rivolto alle stesse.
La famiglia di un alunno con bisogni educativi speciali va coinvolta sia nel momento dell’invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

La famiglia è fortemente coinvolta nell'impegno domestico dei compiti e dello studio, quindi sono necessari un confronto ed una collaborazione costanti con la scuola e le strutture sanitarie, per la messa a punto delle strategie di apprendimento più efficaci.
La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati, al rapporto con le famiglie stesse e assumono un ruolo fondamentale nella buona riuscita del progetto educativo posto in essere.
Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità deve tener conto dei vari stili di apprendimento. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno.
Gli obiettivi curricolari per lo sviluppo delle competenze di ciascuna disciplina sosterranno il successo scolastico di tutti gli studenti puntando su essenziali obiettivi di qualità. In modo particolare il curricolo sarà articolato ponendo particolare attenzione ed interesse nel:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità; ● accrescere le relazioni positive con l'altro;
- aumentare l'autostima;
- agevolare e promuovere le relazioni con il gruppo dei pari;
- promuovere le attitudini e gli interessi specifici;
- promuovere e consolidare competenze;
- favorire la consapevolezza del sé;
- monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti:

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.
In particolare ci si avvarrà di:

- consulenza e sostegno dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) e dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) per l'inclusione dei BES;
- assistenti ed educatori inviati dall'amministrazione comunale;
- volontari;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- prosecuzione dell'orto "Il giardino dell'essenziale" che vede coinvolti i bambini Dva e non solo della scuola primaria e secondaria di Appignano
- prosecuzione dell'orto didattico realizzato alla primaria di Montefano realizzato e curato dai bambini DVA della primaria di Montefano
- prosecuzione delle attività legate alla piantumazione e alla cura di vasi di fiori e piccoli ortaggi portate avanti dai bambini DVA delle due scuole dell'infanzia di Montefano e Appignano.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione in ogni classe:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri;
- costruzioni di rapporto con il CTS per consulenze e condivisioni;
- risorse umane per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- risorse economiche per la formazione dei docenti e acquisto di materiale; ● acquisto di tablet ad uso specifico degli alunni DVA, corredati di penne, n. 4 (suddivisi equamente tra primarie e secondarie).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

La scuola nella sua dimensione istituzionale è senza dubbio il luogo delle prassi e procedure formali ed operative.
In particolare esse riguardano:

- il passaggio di informazioni tramite schede di monitoraggio/ricognitive ed informative dell'alunno;
- la programmazione di momenti di confronto e scambio tra soggetti istituzionali (gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinatori/docenti, Funzione strumentale, commissione continuità…) sul percorso evolutivo dell'alunno con bisogni educativi speciali;

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2026 - Delibera n. 83